

SILVIO ORLANDO

in

LA VITA DAVANTI A SE'

traduzione Giovanni Bagliolo edizione Biblioteca Neri Pozza
tratto dal romanzo "La Vie Devant soi"

di **ROMAIN GARY** Emile Ajar

© Messire de France, diritti teatrali gestiti dalla edizione Gallimard con il nome di "Romain Gary" come autore dell'opera originale

e con

Daniele Mutino fisarmonica
Roberto Napolitano percussioni
Luca Sbardella sax/clarinetto
Kaw Sissoko kara/djembe

scene **Roberto Crea**
disegno luci **Valerio Peroni**
costumi **Piera Mura**

organizzazione **Maria Laura Rondanini**

direzione tecnica **Luigi Flammia**
capo elettricista **Federico Calzini**
fonico **Gianracco Bruno**
amministratore di compagnia **Vittorio Stasi**
consulenza amministrativa e organizzativa **Teresa Rizzo**

riduzione e regia di **SILVIO ORLANDO**

Cardelino srl



lunedì **13 novembre** ore 20.30

CARDELLINO SRL

SILVIO ORLANDO
LA VITA DAVANTI A SÉ

traduzione **Giovanni Bagliolo** edizione
Biblioteca Neri Pozza

tratto dal romanzo **"La Vie Devant soi"**
di **ROMAIN GARY Emile Ajar**

© Mercure de France, diritti teatrali gestiti dalle
edizioni Gallimard con il nome di "Roman Gary"
come autore dell'opera originale

e con

Daniele Mutino *fisarmonica*
Roberto Napoletano *percussioni*
Luca Sbardella *clarinetto/sax*
Kaw Sissoko *kora/djembe*

scene **Roberto Crea**
disegno luci **Valerio Peroni**
costumi **Piera Mura**
organizzazione **Maria Laura Rondanini**
direzione tecnica **Luigi Flammia**
datore luci **Federico Calzini**
fonico **Gianrocco Bruno**
management **Vittorio Stasi**

riduzione e regia di **SILVIO ORLANDO**

Spettacolo vincitore del *Premio Le Maschere del
Teatro Italiano 2022* come Miglior monologo

Durata spettacolo: 90 minuti
senza intervallo

Il romanzo mi ha travolto e ho sentito la necessità di portarlo in scena. (...) Perché racconta tutte le sfide a cui noi italiani siamo stati sottoposti negli ultimi decenni: la convivenza con etnie diverse, che dev'essere un'opportunità, non una paura isterica dell'altro; l'indagine sul rapporto con la propria madre, (...) e l'ansia di costruire un futuro, di dare un senso alla propria vita non avendo nessuno strumento tra le mani.
(Silvio Orlando - Il Mattino di Napoli, intervista di Alessandra Farro)

Publicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli "incidenti sul lavoro" delle colleghe più giovani. Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia.

Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l'ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma. Un autentico capolavoro "per tutti" dove la commozione e il divertimento si inseguono senza respiro. Inutile dire che il genio di Gary ha anticipato senza facili ideologie e sbrigative soluzioni il tema dei temi contemporaneo la convivenza tra culture religioni e stili di vita diversi. Il mondo ci appare improvvisamente piccolo claustrofobico in deficit di ossigeno. I flussi migratori si innestano su una crisi economica che soprattutto in Europa sembra diventata strutturale creando nuove e antiche paure soprattutto nei ceti popolari, i meno garantiti. Se questo è il quadro quale funzione può e deve avere il teatro.

Non certo indicare vie e soluzioni che ad oggi nessuno è in grado di fornire, ma una volta di più raccontare storie emozionanti commoventi divertenti, chiamare per nome individui che ci appaiono massa indistinta e angosciante. Raccontare la storia di Momò e Madame Rosa nel loro disperato abbraccio contro tutto e tutti è necessario e utile. Le ultime parole del romanzo di Gary dovrebbero essere uno slogan e una bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: BISOGNA VOLER BENE

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

martedì 5 DICEMBRE ore 20.30

PROGETTO ČECHOV *seconda tappa*

ZIO VANJA

di Anton Čechov / regia Leonardo Lidi

C'eravamo tanto amati. C'è stato un tempo dove questa strana famiglia non era poi così strana...



Info e prenotazioni: tel. 0372. 022001/02 (lun/ven 10-18; sab 10-13)
biglietteria@teatronchielli.it / teatroponchielli.it